



Regione Molise

Dipartimento II

Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Provvedimento autorizzatorio Unico Regionale
(P.A.U.R.)
Art. 27- bis D. Lgs 152/2006 e ss. mm.ii.

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI

Oggetto: procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/2006 come modificato dal D.lgs 104/2017- Intervento per la realizzazione di un impianto di gestione dei rifiuti ai sensi del Titolo III bis della Parte II del D. Lgs 152/2006. Ditta proponente: DCD di BOZZA ANTONIETTA con sede legale in Gambatesa, Contrada Macchia Perillo. VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI

La DITTA D.C.D. di Bozza Antonietta ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in data 23.07.2020 prot. n. 117515. Ha richiesto, inoltre, l'acquisizione dei seguenti titoli ambientali ed abilitativi:

Valutazione di Impatto Ambientale (a cura della Regione Molise);
Autorizzazione Integrata Ambientale (a cura della Regione Molise);
Licenza edilizia (Comune di Gambatesa);
CPI per modifiche (VVFF Campobasso)

Per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento ed al fine di analizzare congiuntamente eventuali problematiche è stata convocata per il giorno 05.02.2021, alle ore 9. 30, in modalità telematica, la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 ter della Legge 241/90 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativamente all'intervento di che trattasi.

Sono state invitate alla suddetta Conferenza di servizi le Amministrazioni, Enti e Società specificate nella nota di convocazione della stessa.

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno 2021, il giorno 5 del mese di febbraio, con inizio alle ore 9.45, in modalità telematica attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale Cisco Webex, si è riunita la Conferenza di Servizi indetta ai fini dell'iter di approvazione dell'intervento di che trattasi.

Sono presenti alla Conferenza:

ing. Massimo PILLARELLA - Direttore f.f. del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
dott.ssa Stefania Reale - funzionario Regione Molise
dott. Geremia Giuseppe - funzionario Regione Molise
dott. Carmine Tarasco - ARPA Molise
sig.ra Bozza Antonietta - Ditta Bozza
dott. Daniele Ripa - ditta Bozza
dott.ssa Emanuela Tolve - ARPA Molise
ing. Giuseppe Caruso - ARPA Molise
dott. Nicola Ciarmela - Provincia di Campobasso
arch. Maria Maggio - Comune di Gambatesa
dott.ssa Marianna Iocca - Asrem

In apertura della conferenza, l'ing. **Pillarella**, direttore del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, legge la cronistoria amministrativa del procedimento e chiede ai presenti eventuali osservazioni o chiarimenti su quanto esposto.

Prende la parola il dott. **RIPA**, in qualità di tecnico della ditta, il quale illustra ai partecipanti il progetto oggetto del procedimento.

Prende la parola il dott. **Tarasco**, direttore ARPA Molise, che evidenzia diverse criticità per quanto attiene agli aspetti ambientali. In linea generale, ARPA Molise rappresenta una certa genericità delle valutazioni effettuate dalla Ditta nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), legata probabilmente alla analoga genericità della descrizione del progetto e delle attività in esame, ampiamente rappresentate dai vari convenuti alla CdS.

La dott.ssa **Tolve**, referente di ARPA Molise, evidenzia che i contenuti del SIA non risultano conformi a quanto previsto dalla norma di riferimento, con particolare riferimento all'**Allegato VII** del D.Lvo 152/2006 e ss.mm.ii.. Tra le varie carenze (alternative ragionevoli, misure di mitigazione, etc...) - che dovranno essere colmate in seguito e conseguentemente agli approfondimenti progettuali richiesti dagli altri Servizi presenti alla CdS, ARPA Molise evidenzia in particolare l'assenza del **Piano di Monitoraggio Ambientale** che, essendo altra cosa rispetto al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), proprio della procedura AIA, dovrà essere elaborato dalla Ditta al fine di poter seguire nel tempo gli effetti dell'attività in esame sulle varie componenti ambientali. E questo indipendentemente dalle attuali stime dei potenziali impatti.

Nello specifico delle carenze tematiche, l'Agenzia focalizza l'attenzione sugli **aspetti geologici** esprimendo la necessità di approfondimenti sul modello geologico e idrogeologico dell'area. A tal riguardo dovranno essere prodotti elaborati grafici di dettaglio consistenti in Carta Geologica, Carta Geomorfologica, Carta idrogeologica e sezioni litostratigrafiche.

Infine, riguardo alle estrema prossimità dell'area di intervento al Sito Natura "*Calanchi Succida - Tappino*" (cod. IT7222108), ARPA Molise evidenzia l'assenza di uno **Studio di Incidenza Ambientale**, o anche di un capitolo del SIA dedicato alle potenziali incidenze dell'attività su detto Sito, che pertanto dovrà essere elaborato e depositato insieme al resto degli approfondimenti richiesti dalla Conferenza. A tal fine, si rammentano i riferimenti normativi e metodologici a cui far riferimento per i contenuti minimi dello Studio: DGR 486/2009 e Allegato G DPR 357/1997. In merito agli aspetti di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), ARPA Molise richiede altresì la dichiarazione del **valore economico preciso dell'intervento** (necessario per il calcolo della maggiorazione degli oneri istruttori a causa del coordinamento della procedura di VIA con quella di VInCA) e la trasmissione degli **atti istruttori relativi alla precedente procedura Valutazione di Incidenza dell'intervento originario (anno 2014)** di cui ora si chiede il potenziamento.

Prende la parola il dott. **CIARMELA**, referente della Provincia di Campobasso. Per quanto attiene alla problematica delle acque, dichiara che il competente ufficio della Provincia ha rilasciato un parere favorevole con prescrizioni. In merito, invece, alla tematica dei rifiuti, dalla visione dell'elaborato planimetrico (Allegato C.11) evidenzia che in tutte le diverse aree che costituiscono l'impianto, come anche nei serbatoi per i rifiuti liquidi, vengono indicate solamente le diciture "*aree R13-D15 di Rifiuti Pericolosi*" e "*aree R13-D15 di Rifiuti non Pericolosi*", prevedendo comunque nell'elaborato Relazione Tecnica – Allegato C.6), di effettuare in maniera promiscua all'interno di ognuna di dette aree molte altre differenti operazioni di recupero (R3 – R4 - R5 – R12 - 13) e di Smaltimento (D9 – D13 – D14 – D15) per elevatissime tipologie di rifiuti (CER).

Ritenendo fondamentale, soprattutto per una corretta gestione dell'impianto stesso ma anche per la ovvia necessità di consentire il rilascio di un chiaro atto autorizzativo e, non da meno, per fornire agli organi preposti al controllo un chiaro ed inequivocabile strumento di riferimento, che ogni area di gestione dei rifiuti (o serbatoio) deve essere distinta per singolo CER o gruppi di CER omogenei, come anche ogni operazione di Smaltimento (D) e di Recupero (R) di cui ai rispettivi allegati "B" e "C" alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 deve avere dedicata una esclusiva area, senza che vi siano situazioni di promiscuità, si esprime parere negativo in merito alla proposta progettuale in oggetto.

Prende la parola il dott. **GEREMIA** che, in qualità di Responsabile dell'Ufficio "Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera" fa rilevare le seguenti carenze documentali:

- dalla lettura del layout impianto, riportato nell'elaborato B.22 – rev. 1:

- non si evidenzia planimetricamente la posizione della nuova tettoia da realizzare; inoltre, non si rileva, tra la documentazione presentata, la presenza di elaborati grafici di dettaglio di detta tettoia (pianta, prospetti, sezione, ecc.);
 - sembra che l'area in cui dovrà essere installato il tritratore plastica e la pressa sia interessata dalla presenza di un nuovo capannone; di fatto, al momento tale area risulterebbe scoperta; inoltre, non si rilevano, tra la documentazione, elaborati grafici di dettaglio del predetto manufatto (pianta, prospetti, sezione, ecc.);
 - risultano presenti, nell'impianto, due strutture esistenti (tettoia e un capannone): per queste, sarebbe opportuno che l'azienda produca informazioni circa le autorizzazioni acquisite ai fini della loro realizzazione, atteso che nell'elaborato A17 prodotto dall'azienda è riportato solo la DIA riferita all'immobile destinato agli uffici;
- dalla lettura dell'elaborato topografico e del certificato di destinazione urbanistica sembra emergere che, parte della particella 287, sarebbe ancora a destinazione agricola; sebbene l'impianto sia stato già autorizzato nel 2016 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, sarebbe opportuno che il Comune di Gambatesa ratifichi il cambiamento di destinazione di detta particella presso il proprio Consiglio Comunale;
- nel layout impianto, riportato nell'elaborato B.22 – rev. 1, sono indicate, genericamente, le aree ove avverranno le operazioni R13/D15; nel condividere le considerazioni espresse dal rappresentante della Provincia di Campobasso, si ritiene necessario che l'azienda individui le aree ove avverranno le diverse operazioni di gestione (R13; D15; R4; R5; D9 e D14), così come riportate nella relazione tecnica, con indicazione dei rispettivi codici CER;
- sarebbe opportuno che l'azienda produca degli elaborati grafici di dettaglio (pianta, prospetto, sezione) dei bacini di contenimento posti a protezione dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti pericolosi liquidi nonché dell'area di messa in riserva posta all'interno del capannone esistente;
- per quanto riguarda gli scarichi di acque di prima e seconda pioggia:
- sarebbe opportuno che l'azienda produca i nulla-osta degli enti proprietari delle strade (riconferma nulla-osta ANAS e nulla osta del Comune per la strada comunale), in quanto le relative acque reflue vengono convogliate nelle rispettive cunette stradali;
 - sarebbe opportuno che l'azienda produca una planimetria di dettaglio con indicazione della posizione dei pozzetti di campionamento, dei punti di scarico nelle cunette stradali e del recapito di detti scarichi nel recettore finale.

Pertanto, il predetto responsabile, nel prendere atto dei chiarimenti edotti dal consulente della ditta, ritiene che l'azienda debba presentare, in sintesi, la seguente documentazione integrativa:

- elaborato B.22 – revisionato, in scala adeguata, con l'indicazione della nuova tettoia e del nuovo capannone (ove saranno alloggiati il tritratore plastica e la pressa) nonché di tutte le aree che saranno interessate dalle diverse attività di gestione dei rifiuti, (R13; D15; R4; R5; D9 e D14) riportate nella relazione tecnica, con indicazione dei rispettivi codici CER;
- elaborati grafici di dettaglio in scala adeguata (pianta, prospetti, sezione) di detti nuovi manufatti;
- atti autorizzativi già rilasciati dal Comune di Gambatesa per la costruzione di predette strutture;
- relazione illustrativa contenente le informazioni circa le autorizzazioni già acquisite per la costruzione dei manufatti esistenti (capannone + tettoia);
- elaborati grafici di dettaglio (pianta, prospetto, sezione) dei bacini di contenimento posti a supporto dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti pericolosi liquidi nonché delle aree di messa in riserva poste all'interno del capannone esistente;
- nulla-osta degli enti proprietari delle strade (riconferma nulla-osta ANAS e nulla-osta del Comune per la strada comunale) per il convogliamento degli scarichi nelle rispettive cunette stradali;
- elaborato planimetrico di dettaglio, in scala adeguata, con indicazione della posizione dei pozzetti di campionamento degli scarichi di prima e seconda pioggia, dei punti di scarico nelle cunette stradali e dei punti di recapito di detti scarichi nel recettore finale.

Prende la parola il dott. **Giuseppe Caruso**, referente di ARPA Molise, che formula alla ditta le seguenti richieste e precisazioni:

1. necessità di una dichiarazione con la quale il gestore attesti di esercitare le operazioni di gestione dei rifiuti sotto la soglia AIA (in quanto le capacità geometriche cumulate dei serbatoi dei rifiuti pericolosi sono superiori alla soglia IPPC di 50 t / 50 m³ e le operazioni di miscelazione dei rifiuti pericolosi possono essere svolte sopra la soglia delle 10 t/d).
2. Le capacità produttive dei trattamenti (ante operam R12 / post operam R3, R4, R5, R12, D9, D13 e D14 – stoccaggio e operazioni preliminari, miscelazione, recupero di materia, trattamento estintori, trattamento filtri e bonifica contenitori) devono essere espresse anche in t/d e riferite alle caratteristiche tecniche degli impianti (non come capacità media riferita alla capacità massima autorizzata annua e ai giorni operativi di circa 300 d/anno).
3. Tutte le sezioni delle schede B e C riguardanti la gestione rifiuti (B.11.1, B.11.2, B.11.3, B.11.4, B.12, B.12.1, C.11.2, C.11.3 E C.12) devono essere rielaborate ricompilando tutti i campi e seguendo puntualmente le indicazioni di cui all'allegato C della modulistica AIA.
4. Nella planimetria B.22 le tipologie di rifiuti pericolosi non sono indicate correttamente ;
5. Nella planimetria C.11 non sono indicate le tipologie di rifiuti; inoltre, le aree dove vengono svolte le operazioni di messa in riserva R13 non sono distinte dalle aree dove vengono svolte le operazioni di deposito preliminare D15 (devono essere separate fisicamente); non sono indicate le aree di stoccaggio delle tipologie di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento.

La ditta comunica che provvederà al perfezionamento di quanto richiesto in sede di conferenza.

La dott.ssa Reale Stefania, funzionario del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, dichiara chiusa la seduta alle ore 11,45.